

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO GENERALE DI CONCERTAZIONE
DEL 25 MARZO 2014**

Il giorno 25 marzo 2014 alle ore 11,00 presso la sede della Direzione generale della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo Generale di Concertazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Pdl "Modifiche alla L. R. 11 dicembre 1998, n. 91 (Norme per la difesa del suolo). Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e degli abitati costieri".
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
MICHELE VUOLATO	CONFARTIGIANATO
IRENE ROSADINI	CONFINDUSTRIA
ROBERTO BARDI	CGIL
GIORDANO PASCUCCI	CIA

Presiede l'Assessore all'ambiente ed energia Anna Rita Brammerini.

ASSESSORE BRAMERINI

Introduce la riunione indicando che con questa proposta di legge si è ritenuto opportuno modificare la normativa esistente sulla difesa e tutela della costa e degli abitati costieri, facendo tesoro della esperienza maturata a partire dal 2001, anno in cui la Regione Toscana approvò il primo piano straordinario di interventi sulla costa. In quel piano le province vennero individuate quali soggetti attuatori aventi il compito di progettare e realizzare interventi che ammontavano a circa 100 milioni di euro. Evidenzia che circa un anno fa una delibera del Consiglio regionale ha aggiornato questo piano facendo il punto sui progetti realizzati e soprattutto sulle economie e/o i fabbisogni ulteriori che nel tempo si erano verificate.

Si è rilevato così che in alcune province gli interventi, spesso di una certa complessità, sono stati in gran parte realizzati, mentre in altre province si sono avute con le ditte esecutrici dei lavori delle difficoltà non banali sia nella fase della progettazione che nella cantierizzazione delle opere. Alla luce di questa esperienza la proposta di legge in discussione propone alcuni elementi essenziali:

- un più netto riparto delle competenze ed un ruolo più incisivo della Regione Toscana, che non è più soltanto un soggetto erogatore dei finanziamenti ed attuatore dei piani straordinari ma diventa ente che progetta essa stessa e realizza anche alcune tipologie di interventi;
- l'individuazione del piano annuale di difesa della costa come lo strumento che deve contenere gli interventi di competenza della Regione Toscana più significativi da realizzare, sulla falsariga di quanto previsto nella legge di riforma sulla difesa del suolo;
- la progettazione e realizzazione di tutti gli altri interventi non ricompresi in questo piano rimangono di competenza delle province.

Sottolinea che mentre il piano ambientale energetico regionale (Paer) è lo strumento di programmazione pluriennale, il piano annuale di difesa della costa diventa il piano con il quale ogni anno sulla base delle risorse che saranno trovate nel bilancio regionale e degli enti locali, verranno specificati quali interventi strategici verranno realizzati.

Aggiunge che anche alla luce delle risultanze del tavolo istituzionale di stamani mattina il piano annuale di difesa della costa conterrà indicazioni sull'efficacia degli interventi già realizzati o che verranno realizzati in futuro nonché sugli interventi di manutenzione che dovranno essere eseguiti a seguito del monitoraggio annuale che verrà realizzato sull'andamento della linea di riva. Un'altra novità della proposta legge è rappresentata dal fatto che per superare le frizioni e le conflittualità territoriali che si sono verificate in Regione Toscana, si attribuisce le competenze nell'ambito dei procedimenti amministrativi diretti ad autorizzare gli interventi di ripascimento, allorché questi ricadano nel territorio di più comuni.

Un'altra attribuzione di competenza riguarda il monitoraggio annuale dell'efficacia degli interventi realizzati sulla linea di riva che viene attuato attraverso l'utilizzo della rete Lamma così come di altri centri di ricerca di università toscane, allo scopo di poter avere un quadro conoscitivo aggiornato di quanto è stato fatto, senza mai perdere di vista la visione di insieme, come talora è avvenuto in questi anni.

Rileva infatti che quando l'intervento è al confine tra due province e si svolge quindi lungo i confini amministrativi provinciali, con processi di ripascimento sottoposti a valutazioni di impatto ambientale, può profilarsi il rischio che si perda di vista il fatto che esiste un monitoraggio di livello superiore, che guarda tutta la linea di riva che va fino al confine con il Lazio e con la Liguria.

Indica poi che il piano annuale di difesa della costa viene approvato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre di ogni anno, previa istruttoria che viene fatta dal gruppo tecnico, di cui fanno parte i rappresentanti tecnici delle amministrazioni coinvolte: cioè la Regione Toscana e le province ed i comuni, sulla base dei nominativi che pervengono dal Consiglio delle Autonomie locali.

Segnala infine in modo da dissipare possibili equivoci, che il gruppo tecnico, è denominato "Osservatorio" ma in analogia a quanto avviene per la difesa del suolo, esso è semplicemente un organismo di riunione che serve a valutare sul piano politico gli interventi ed il fabbisogno necessario ma non è una struttura che costa al contribuente.

Precisa che questo gruppo tecnico ha il compito di preparare ed istruire il programma degli interventi annuali, che prima di andare in Giunta alla fine di ogni anno, dovrà passare nella Conferenza permanente, di cui fanno parte la Regione Toscana, le cinque province costiere ed i comuni individuati e designati dal Consiglio delle autonomie locali.

GIANNI PICCHI-CONFCOMMERCIO

Esprime anzitutto apprezzamento per il fatto che è stata sottoposta all'esame del Tavolo questa proposta di legge che apprezza in generale rispetto alle finalità perseguite ed in particolare perché contiene la previsione di un coordinamento regionale che considera positivamente, anche in relazione a problematiche territoriali emerse in passato che in modo particolare hanno rivelato una carenza di coordinamento sugli aspetti gestionali.

Evidenzia che tutta quanta la fascia costiera riveste importanza non solo da un punto di vista ambientale e paesaggistico, ma anche sotto il profilo turistico e per le attività economiche che sono presenti.

Rileva che spesso la tempistica di interventi necessari a livello territoriale è stata rallentata da problematiche di tipo burocratico, inerenti le competenze ed il coordinamento tra gli enti interessati. Nel sottolineare come il settore del turismo sia presente principalmente sulla costa e rivesta un'importanza strategica per l'economia toscana, fa presente che stabilimenti balneari e imprese di ristorazione hanno prestato collaborazione in varie attività di tutela dell'area e della riva e desiderano continuare a farlo, volendo essere coinvolte ufficialmente nelle attività di monitoraggio, osservatorio e di proposizione.

Osserva che pur rappresentando tale coinvolgimento una cosa importante per la definizione degli interventi, tuttavia nella proposta dell'Osservatorio, sia quello politico che quello tecnico, non sono stati coinvolti e non sono pertanto presenti i rappresentanti delle imprese dei vari settori delle attività produttive e del turismo operanti nella costa.

ASSESSORE BRAMERINI

Segnala che nella fattispecie si è operato attenendosi ad una linea di condotta che privilegia il momento istituzionale, in analogia con quanto deciso a proposito della legge sulla difesa del suolo, nella quale anche i comitati dei cittadini avevano chiesto di essere invitati alle riunioni. Sottolinea comunque che nulla impedisce all'Assessore di essere disponibile a incontrare le categorie in via informale.

GIANNI PICCHI-CONFCOMMERCIO

Pur prendendo atto della presenza di componenti istituzionali all'interno dell'Osservatorio ribadisce che a suo avviso si rende opportuno il coinvolgimento dei rappresentanti delle imprese in un ragionamento generale, di collaborazione, di valutazione propositiva della tutela della costa, in considerazione del fatto che spesso insieme alle istituzioni le imprese risultano essere "sentinelle del territorio".

Le imprese infatti anche quando non lavorano effettuano un monitoraggio nel corso di tutto l'anno solare, rispetto all'andamento delle problematiche sulla costa che interessano le attività imprenditoriali. Sostiene inoltre che un'altra questione da valutare ai fini del possibile recepimento all'interno della proposta di legge, è quella concernente l'attività diretta alla prevenzione dei danni, essendo questa strettamente legata ad obiettivi di tutela del territorio e tenendo conto che spesso in questi ultimi anni la Regione Toscana ha attivato interventi straordinari di risarcimento dei danni nei confronti di imprese che lavorano sulla costa. A suo avviso quando per ragioni meteorologiche e di clima non è possibile evitare i danni sarebbe assolutamente necessaria una chiara definizione ex ante di criteri per intervenire, in modo da evitare, come è avvenuto in passato, degli interventi "spot", che si portano dietro questioni di reperimento fondi, di bandi ad hoc, di burocrazia, come è successo ad esempio, anche se non per colpa della Regione Toscana, nelle ultime stesure dei bandi per danni agli stabilimenti balneari, dove si era in presenza di fondi comunitari che avevano un iter burocratico eccessivo e che ha inevitabilmente limitato l'accesso alle richieste.

ASSESSORE BRAMERINI

Precisa che la proposta di legge contempla la partecipazione dei privati nella progettazione e realizzazione di interventi nell'ottica del coordinamento con l'azione pubblica e che si crede molto in questa possibilità, anche per evitare che in alcuni tratti della costa toscana dei privati realizzino degli interventi che non sono correlati con ciò che realizza il pubblico e viceversa.

Infatti nella realizzazione degli interventi, occorre trovare soluzioni per acquisire la corresponsabilità del privato e cercare di ottenere una virtuosa collaborazione ed un coordinamento tra i soggetti pubblici e privati. Questo aspetto appare di importanza essenziale se si tiene a mente che il pubblico per via dei tanti limiti che oggi incontra non può intervenire con la stessa rapidità con cui può farlo il privato.

Aggiunge che dalla collaborazione tra pubblico e privato dipende spesso la stessa possibilità di fare o meno la stagione turistica, perchè in certe realtà le mareggiate e l'incuria dell'uomo hanno completamente divelto non solo parte della sabbia, con l'impossibilità quindi di collocare gli ombrelloni, ma anche in qualche caso gli stessi stabilimenti balneari.

Segnala poi che per quanto attiene le risorse ha proposto alla Giunta, che una parte della riscossione del canone del demanio marittimo, che oggi va quasi tutta interamente allo Stato venga invece destinata pro- quota alla realizzazione di questi interventi di tutela delle coste., perché così facendo gli operatori capirebbero meglio il motivo per il quale pagano questo canone.

MICHELE VUOLATO-CONFARTIGIANATO

Intervenendo in qualità di rappresentante degli esercenti e delle attività che si svolgono lungo la costa, esprime apprezzamento per questa normativa diretta al ripristino ed alla salvaguardia della difesa del suolo sulla fascia costiera e si sofferma in particolare sul ruolo di coordinamento che ha assunto la Regione Toscana per svolgere le seguenti notazioni, raccomandando in particolare :

- che vi sia un coordinamento delle attività che sono chiamate a creare le infrastrutture e nonché quelle riguardanti le opere di ripristino dell'agibilità dei luoghi eventualmente disastriati;

- che il coordinamento sia attuato anche tra le norme di prossima emanazione, in primis quelle riguardanti progetto di legge n.282/2013, che modifica gli interventi per la riqualificazione del suolo e quelle concernenti il piano paesaggistico;

- che vi sia un coordinamento anche sul rilascio delle autorizzazioni perché in situazioni che a volte sono di emergenza, vi sono delle imprese che sono pronte a realizzare gli interventi, ma per meccanismi perversi, laccioli ed intrecci normativi, hanno difficoltà ad intervenire. Occorre prendere atto che quando gli interventi sono assai rilevanti, quando cioè ci sono delle mareggiate o delle esondazioni, è necessario riuscire ad agire rapidamente anche sul versante autorizzativo, al fine di "stringere" i tempi per la messa in atto delle opere per il ripristino dei luoghi, anche a tutela del suolo e dei cittadini che vi risiedono.

ASSESSORE BRAMERINI

Sul problema posto da Vuolato sul coordinamento normativo precisa che la legge in discussione non può intervenire su vincoli previsti in altre norme di regolazione del territorio, perchè le modifiche alla legge regionale n. 1/2005 piuttosto che l'adeguamento del Pit al codice del paesaggio, sono atti sovraordinati a qualunque altra legge della Regione Toscana. Aggiunge che se per effetto di quella che sarà in futuro la disciplina del Pit adeguato al codice del paesaggio, si prevederà che in una determinata zona certi interventi non si potranno più fare, allora occorrerà studiare dal punto di vista progettuale degli interventi compatibili con il codice del paesaggio.

MICHELE VUOLATO-CONFARTIGIANATO

Ribadisce la raccomandazione alla Regione Toscana di curare anche il coordinamento dello strumento normativo.

ROBERTO BARDI -CGIL

Apprezza anzitutto la proposta di legge, che ritiene crede vada a coprire una serie di vuoti o di lacune esistenti all'interno della legge regionale 91/1998. Ricorda di aver espresso una valutazione positiva rispetto al Paer, che ha indicato la necessità di una serie di interventi importanti per quanto riguarda tutto il sistema della costa . Sotto questo profilo ritiene che la proposta di legge, si collochi dentro un intervento di carattere generale per quanto riguarda la materia della tutela del suolo. Tra gli aspetti positivi rileva poi il ruolo importante della Regione Toscana di programmazione da nord a sud sull'intera costa, senza che vi siano spezzettamenti e la previsione di mettere insieme la capacità della programmazione con la corrispondenza e la disponibilità delle risorse. Evidenzia anche l'importanza dell' istituzione del sistema informativo della costa, che dà la possibilità di avere un monitoraggio costante, che può servire non solo a fare il punto sugli interventi che si programmano e si realizzano ma anche ad evidenziare gli interventi di "urgenza "e per il coordinamento tra pubblico e privato. Sottolinea però l'esigenza di trovare un meccanismo che sul territorio faccia rapportare il monitoraggio con le parti sociali e propone pertanto che almeno una volta l'anno possa esservi con le parti sociali un momento di verifica dei risultati.

Indica poi che occorre avere consapevolezza che quando si interviene sulle coste, in realtà si interviene su un sistema che è complesso, pertanto nella determinazione dei programmi di intervento oltre al ripascimento della costa, si deve tener conto non solo del proliferare di norme e di leggi (come ad esempio le norme sul paesaggio) ma anche della necessità di tutelare l'habitat marino.

Conclude indicando di considerare una crescita culturale importante il fatto che all'interno della proposta di legge si faccia riferimento per quanto riguarda gli appalti alla legge regionale n. 38 del 2007.

IRENE ROSADINI- CONFINDUSTRIA

Interviene solo per indicare che si riserva di inviare eventuali osservazioni scritte qualora esse pervengano a Confindustria Toscana dalle proprie associate aventi sedi nella fascia costiera.

ASSESSORE BRAMERINI

Ringrazia i partecipanti per i contributi e le riflessioni offerte alla discussione.

La riunione si conclude alle ore 12,05.

UP//